

# SaronnoNews

## I giovani ai tempi dei “maranza” e delle baby gang. Don Burgio racconta il mondo dei ragazzi a Rescaldina

Leda Mocchetti · Monday, December 1st, 2025

**Come stare vicino ai giovani ai tempi dei “maranza” e delle baby gang?** A Rescaldina nei giorni scorsi se ne è parlato con **don Claudio Burgio**, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e fondatore dell’associazione Kayròs, che dal 2000 si occupa dell’accoglienza di adolescenti in situazioni di disagio, in una serata che ha preso le mosse dagli **spunti arrivati dagli stessi studenti delle scuole secondarie di primo grado del paese**.

A Don Burgio i ragazzi delle prime hanno sottoposto riflessioni non scontate, che hanno spaziato da **«Ho dei genitori che pensano sempre a me, ma il problema è che sono troppo esagerati»** a **«Ho un bellissimo rapporto con i miei genitori, soltanto che a volte mi sento un po’ deluso e non ascoltato come vorrei»**, passando per **«Abbiamo bisogno di luoghi e tempi in cui essere ascoltati»**. **«Essere genitori è una cosa molto importante e difficile** – ha sottolineato uno studente -, devi ricordarti che stai crescendo una persona reale e che in futuro se la dovrà cavare da solo, quindi devi dare una buona dose bilanciata di insegnamento e protezione. Perché non curarsene lo renderà facile preda del mondo, ma vale anche per chi lo vizia e difende troppo». **«Chiediamo adulti autentici, capaci di mettersi in gioco, non perfetti, ma presenti**. Vorremmo sentirci dire: “Ti conosco, ti riconosco per quello che sei tu”», ha spiegato un altro.



Una ragazza di terza di seconda generazione, invece, ha sottoposto al cappellano del Beccaria tre spunti: «Dietro ogni comportamento c'è una storia che non si vede», «gli errori non definiscono per sempre», «**invece di giudicare sarebbe bello ad ascoltare e fare una domanda in più: "Come stai davvero?"**».

«A queste riflessioni Don Burgio ha risposto puntualmente **raccontando chi sono i ragazzi che incontra, quali domande, quali desideri, quale rabbia, quali storie** si portano dentro, quali sogni hanno per loro che noi non riusciamo a intercettare – spiegano l'assessore alla Prevenzione e Sicurezza sociale Rosario Vitolo e l'assessore all'Istruzione Loredana Pigozzi -. Ovviamente non fornendo istruzioni per l'uso ha evidenziato che bisogna **avere la pazienza di ascoltare le narrazioni dei ragazzi, camminare al loro fianco**, come ha fatto Gesù nella discesa di Emmaus, concedere loro fiducia, aprirli alle relazioni di senso, perché **l'approccio al problema del disagio giovanile passa necessariamente per la via educativa**, nell'intreccio di una trama di relazioni fiduciarie di cura, liberi dall'esito della prestazione e non può passare solo attraverso la soluzione securitaria che, per sua natura, è solo chirurgica».

This entry was posted on Monday, December 1st, 2025 at 11:03 am and is filed under [Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.